

PENSIERO

della settimana

Quando il Signore ha aperto una strada, non bisogna indugiare a seguirla. Non abbiate timore; il Signore vi esaudirà benignamente se nelle vostre azioni diffiderete di voi e confiderete solo e interamente in Dio.

sanLuigi Guanella



FOGLIO SETTIMANALE n.1157
Domenica 29 Gennaio 2023

Pagina del VANGELO

“Cercate il Signore voi tutti...Beati voi...
Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli”.

Provocazioni: Fa che la chiesa non si lasci sedurre dalle potenze del mondo... Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati i miti, perché erediteranno la terra... e per sperimentare la forza del tuo Spirito.

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO CON I MEMBRI DEGLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E DELLE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA (2022)

Due anziani, Simeone e Anna, attendono nel tempio il compimento della promessa che Dio ha fatto al suo popolo: la venuta del Messia. Ma la loro attesa non è passiva, è piena di movimento. Seguiamo dunque i movimenti di Simeone: egli dapprima è mosso dallo Spirito, poi vede nel Bambino la salvezza e finalmente lo accoglie tra le braccia (cfr Lc 2,26-28). Fermiamoci semplicemente su queste tre azioni e lasciamoci attraversare da alcune domande importanti per noi, in particolare per la vita consacrata.

La prima è: da che cosa siamo mossi? Simeone si reca al tempio «mosso dallo Spirito» (v. 27). Questo fa lo Spirito Santo: rende capaci di scorgere la presenza di Dio e la sua opera non nelle grandi cose, nell'esteriorità appariscente, nelle esibizioni di forza, ma nella piccolezza e nella fragilità. Pensiamo alla croce: anche lì è una piccolezza, una fragilità, anche una drammaticità. Ma lì c'è la forza di Dio.

Allora ci chiediamo: da chi ci lasciamo principalmente muovere: dallo Spirito Santo o dallo spirito del mondo? Mentre lo Spirito porta a riconoscere Dio nella piccolezza e nella fragilità di un bambino, noi a volte rischiamo di pensare alla nostra consacrazione in termini di risultati, di traguardi, di successo: ci muoviamo alla ricerca di spazi, di visibilità, di numeri: è una tentazione. Lo Spirito invece non chiede questo. Desidera che coltiviamo la fedeltà quotidiana, docili alle piccole cose che ci sono state affidate.

Una seconda domanda: che cosa vedono i nostri occhi? Simeone, mosso dallo Spirito, vede e riconosce Cristo. Ecco il grande miracolo della fede: apre gli occhi, trasforma lo sguardo, cambia la visuale. Occhi nuovi su noi stessi, sugli altri, su tutte le situazioni che viviamo, anche le più dolorose. E noi? Ognuno può domandarsi: che cosa vedono i nostri occhi? Quale visione abbiamo della vita consacrata? Il mondo spesso la vede come uno "spreco". Fratelli e sorelle, non sprechiamo l'oggi guardando a ieri, o sognando di un domani che mai verrà, ma mettiamoci davanti al Signore, in adorazione, e domandiamo occhi che sappiano vedere il bene e scorgere le vie di Dio.

Infine, una terza domanda: che cosa stringiamo tra le braccia? Simeone accoglie Gesù tra le braccia (v. 28). È una scena tenera e densa di significato, unica nei Vangeli. Dio ha messo suo Figlio tra le nostre braccia perché accogliere Gesù è l'essenziale, il centro della fede. A volte rischiamo di perderci e disperderci in mille cose, di fissarci su aspetti secondari o di immergerci nelle cose da fare, ma il centro di tutto è Cristo, da accogliere come il Signore della nostra vita. Quando Simeone prende fra le braccia Gesù, le sue labbra pronunciano parole di benedizione, di lode, di stupore. E noi, abbiamo perso la capacità di stupirci? O abbiamo ancora questa capacità? Facciamo un esame su questo, e ciascuno chieda la grazia dello stupore, lo stupore davanti alle meraviglie che Dio sta facendo in noi.

Mercoledì 1 febbraio

ore 18,30 in cattedrale a Monopoli
santa messa presieduta dal Vescovo
per ricordare la
GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA.
Siamo tutti **invitati a pregare per i nostri sacerdoti** perché vivano sempre con generosità la loro risposta al Signore nella consacrazione e fedeltà ai voti di povertà, castità e obbedienza.

Giovedì 2 febbraio

Presentazione di Gesù al tempio
alle ore 17.30

tutti invitati alla **processione della candelora** partendo dalla natività del presepe di luci nell'aia piccola per via Brigata Regina con la celebrazione della **Santa messa a santa Lucia**.

In questa circostanza si spegneranno le luci del presepe.

Venerdì 3 febbraio

SAN BIAGIO

Santa Messa ore 18,00
con benedizione della gola.
Al termine un momento di condivisione con un pezzo di panettone nel salone San Antonio.